



anno 79 n.214 giovedì 8 agosto 2002

euro 0,90 l'Unità + libro "Il mistero del calesse" € 3,00 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Forza Banana» titola la *Suddeutsche Zeitung*. Gianni Agnelli, scrive il giornale,



disse che l'Italia non è una repubblica delle banane. Ma un governo e un Parlamento che

trattano in tal modo la giustizia dovrebbero operare all'ombra delle palme». Ansa, 3 agosto, ore 16.51.

Tremonti fallisce: è sotto accusa

Il superministro perde la testa per il crollo delle entrate: «È sempre colpa dell'Ulivo»
Visco: ormai è un problema per il Paese. E sul bonus fiscale anche la Lega lo abbandona

FERMATE GIULIO IL FENOMENO

Rinaldo Gianola

L'Italia ha un problema: Giulio Tremonti. Se nella Casa delle libertà che ha vinto le elezioni è rimasto ancora qualcuno che ha responsabilità a cuore la sorte del Paese e non solo quella dei processi in cui sono imputati Berlusconi e Prodi, bene allora è arrivato il momento che si occupi delle azioni e delle parole di quest'uomo. Senza ritardi, bisogna intervenire al più presto.

SEGUE A PAGINA 29



ROMA Il solito Tremonti: davanti al crollo delle entrate fiscali - ennesimo fallimento della sua carriera di ministro - si difende prendendosi con il centrosinistra e in particolare con il suo predecessore Visco. «È un vampiro», insulta. L'ex ministro Ds: «Ha illuso gli italiani, è un problema per il Paese». Sul bonus fiscale la Lega prende le distanze.

DI GIOVANNI A PAG. 3

Colombia

Attentati al giuramento del presidente Uribe 13 morti

A PAGINA 12

Lettera del presidente della commissione Giustizia nonché legale di Berlusconi: neanche una parola su questa contraddizione

L'avvocato Pecorella si fa vivo: cara Unità, la decenza è roba vostra

Pubblichiamo volentieri, non solo per l'osservanza della legge sulla stampa ma anche per la legittima curiosità dei lettori, la lettera che ci è stata inviata dal professor Pecorella, avvocato di Silvio Berlusconi nel processo Sme e, allo stesso tempo, presidente della commissione Giustizia della Camera. Come si può notare, nel testo che segue, di questa straordinaria contraddizione, presidente e difensore del premier, non v'è traccia nella lunga ed erudita lettera.

Egregio direttore, poiché ella ha ritenuto di dedicarmi un'intera pagina sul suo giornale, grazie ad un articolo di Federica Fantozzi (e a un « necrologio » di Susanna Ripamonti, di cui si occuperà il tribunale), mi affido, se non alla sua correttezza, alla legge sulla stampa perché voglia pubblicare questa mia replica: che non sarà breve, perché è

necessario liberarsi dai fantasmi che si stanno agitando attorno a questa vicenda. Anzitutto le chiederò di spiegare alla sua collaboratrice, la signora Ripamonti, cos'è la democrazia, rispetto al ruolo dell'avvocato. Perché, stando a costei, avrei perso il senso della democrazia dal giorno in cui assunsi la difesa di Tassan Din: la democrazia, viceversa, sta proprio nel garantire a tutti un giusto processo; quanto più l'accusa è grave, tanto più il processo deve essere giusto. Questo ho insegnato per anni all'Università, seguendo le orme di Montesquieu, e non quelle di Vishinskij che la predetta giornalista sembra prediligere. Ma torniamo alla questione del conflitto di interessi, che il suo giornale propone in relazione alla Presidenza della Commissione Giustizia.

SEGUE A PAGINA 7

OPPOSIZIONE OSTRUZIONISMO SU TUTTO

Paolo Flores d'Arcais

Caro Violante, il Senato ha approvato - facendo violenza a regolamenti e prassi consolidate - una legge che fa a pezzi lo Stato di diritto e ci riporta indietro di secoli, al premoderno sovrano «legibus solutus». Una legge fatta su misura di due imputati «eccellenti», nella speranza di bloccare fino alle calendre greche (cioè alla prescrizione) dei processi che hanno esaurito la fase dibattimentale e sono ormai avviati a sentenza (non importa quale).

SEGUE A PAGINA 28

L'appello

Il presidente si astenga. Già oltre mille adesioni

ROMA Sono già oltre un migliaio le adesioni - attraverso e-mail, lettere e fax - all'«appello alla decenza» lanciato da l'Unità. L'iniziativa punta all'astensione dell'avvocato Gaetano Pecorella - difensore di Berlusconi - dal ruolo di presidente della commissione Giustizia della Camera durante la discussione e il voto del disegno di legge Cirami sul legittimo sospetto. Lettere e messaggi giungono da tutta Italia. Fra gli altri, Luciana e Giorgio Alpi, Aldo Tortorella, Paolo Sylos Labini, Federico Orlando.

A PAGINA 28



Irak

La Russia: intervento inaccettabile E Bush ora frena: «Sarò paziente»

Bush subisce l'altolà della Russia ai piani di guerra contro l'Irak e prende tempo. «Sarò risoluto e paziente», dice il presidente americano. Il ministro degli Esteri russo Ivanov aveva ammonito gli Stati Uniti dallo sferrare un attacco a freddo. Per Ivanov l'invito di

Baghdad agli ispettori Onu è la condizione per una soluzione diplomatica e pacifica del conflitto, mentre «l'uso della forza sarebbe inammissibile sulla base della giustizia internazionale».

MAROLO A PAGINA 11

STANNO DISTRUGGENDO LA SCUOLA DI TUTTI

Gianni Vattimo

Può darsi che l'importanza dell'articolo 18, della sua difesa contro i tentativi di azzerarlo, sia prevalentemente simbolica, come ci hanno in tanti spiegato da destra e da sinistra (o quel che è). Ma se si guarda a ciò che il governo ha fatto nelle ultime settimane, all'arroganza con cui la sua maggioranza ha ignorato precisi dettami costituzionali per forzare l'approvazione in Senato del disegno di legge destinato a salvare Berlusconi e Prodi dal processo di Milano, si capisce che il simbolo è tutt'altro che vuoto. E che è sempre più logico - come invece tanti compagni liberal si rifiutano di capire - prenderlo come bandiera politica, non semplicemente sindacale, per una battaglia contro il governo che deve allargarsi ai tanti aspetti di difesa delle libertà costituzionali, a cominciare dall'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e dei diritti fondamentali, come il diritto all'istruzione e alla salute, che la maggioranza di destra appare decisa a calpestare senza alcuno scrupolo, contando sulla sua possibilità di mentire ai cittadini mediante un concerto mediatico sempre più addomesticato. Di fatto, la battaglia politica per evitare che la maggioranza parlamentare della destra si trasformi in arbitrio e prevaricazione è stata guidata nella primavera di quest'anno dal sindacato con la rivendicazione dell'intangibilità dell'articolo 18. I tanti di noi che hanno partecipato alle manifestazioni per la difesa di questo articolo vi hanno collegato gli altri punti principali dell'attuale dibattito politico, la giustizia, la scuola, la sanità. Abbiamo fatto male, abbiamo indebitamente confuso l'iniziativa sindacale con la lotta politica? Ecco: un altro preoccupante sintomo di restaurazione, di ritorno agli anni Cinquanta, è proprio l'insistenza con cui - ancora una volta da destra e da sinistra (?) - si è avanzata questa accusa, supponendo una rigida divisione di compiti tra partito e sindacato che non è mai stata ovvia per la cultura della sinistra; e che in genere serve alla destra per dividere le organizzazioni dei lavoratori. A noi sembra semplicemente ovvio che la sinistra porti la lotta sul piano che, nel momento dato, offre più possibilità di mobilitazione. È un modo di strumentalizzare per (biechi) fini politici le (sacrosante) rivendicazioni, puramente economiche, dei lavoratori? Ma chi crede più a questa favola?

SEGUE A PAGINA 29

I nuovi programmi

RAI RAI CHE BRUTTA TV CHE FAI

Silvia Garambois

Mara Venier cerca i «Tippottini» per Raiuno, Antonio Ricci seleziona le «Veline» per Canale 5. Si cercano anche imitatori, sempre per la Rai, e campioni di barzellette per Mediaset. Su Internet ci si può già prenotare per «fare il pubblico» in diretta negli studios tv. Ma pubblico di che? Che ci attende il prossimo autunno in tv? Tenetevi forte, perché la televisione prossima ventura sarà una pillola amara, non sappiamo se più comica o più tragica. I volti di Raiuno saranno Massimo Giletti, Michele Cucuzza, Amadeus, Bruno Vespa e Pippo Baudo, con Gianni Morandi alla Lotteria Italia.

SEGUE A PAGINA 20

fronte del video Maria Novella Oppo In mutande

Il sonno della tv genera mostri, ma la tv dorme soprattutto di giorno. Di notte infatti, diventando irrilevante l'audience, vanno in onda perfino cose intelligenti. Per esempio martedì, non si sa perché dentro il contenitore costituito da Gigi Marzullo (un uomo che ogni sera riesce a dimostrare l'inesistenza di se stesso), andava in onda su Raiuno la quinta puntata di una «Storia del capitalismo» a cura di Valerio Castronovo. Tema interessante, non solo in sé e per sé, ma perché prova che il capitalismo è sorto e si è sviluppato nel tempo, quindi non è innato, ma può decadere e finire e comunque esiste da prima che nascesse Giulio Tremonti, dal quale è concettualmente indipendente. Anche se bisogna pur ammettere che il querulo ministro in carica sta dando all'economia capitalista più colpi di quelli che avrebbe voluto dargli qualche comunista di una volta. Ma Tremonti e Berlusconi continuano a dire che la colpa è del governo precedente e se, Dio non voglia, l'attuale maggioranza restasse in carica fino al 2006, si presenterebbe alle elezioni con enormi buchi in bilancio addebitati ancora al fu centrosinistra. Senza pensare all'imbarazzo del povero Bruno Vespa, costretto a officiare il prossimo Patto con gli italiani in mutande.

è in edicola **linus** di settembre

Viaggio in Italia Novellara, terra di Sikh e musulmani

Viaggio in Australia Il difficile cammino degli aborigeni

Viaggio in Colombia Bogotà: il Cartucho, quartiere dei rifiuti. Umani e non

SI RICOMINCIA

il **Prestito** Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,95% al max consentito dalla legge.

www.forustini.it